

LA PAROLA OGNI GIORNO

29/09/2020

Don Paolo

Buona Giornata a tutte e a tutti. Oggi è martedì 29 settembre ed è la festa Dei santi arcangeli, Michele, Gabriele, Raffaele.

La liturgia ci dà la possibilità di scegliere tra due vangeli, ed io ho scelto Luca. Siamo al capitolo 1, i versetti 8-20 e poi 26-33.

LUCA 1,8-20,26-33

In quel tempo avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Ecco, due storie, quella di Zaccaria e quella di Maria, che in un certo senso si richiamano e si aiutano. Cominciamo con il dire: che cosa stanno facendo sia Zaccaria che Maria? Nientemeno che vivere la loro vita. Quello stanno facendo. Stanno camminando per la loro strada, e l'arcangelo Gabriele, mandato da Dio, entra nelle loro vite e si mette in cammino sulle loro strade. Non è altrove. È proprio lì, dove stanno vivendo.

Su questa strada ci sono nomi, abbiamo ascoltato quello di Elisabetta, quello di Giuseppe, quindi c'è una storia, c'è una promessa da mantenere, ci sono dei desideri che si vorrebbe vedere realizzati.

A entrambi, Maria e Zaccaria, l'angelo annuncia la nascita di un figlio, qualcosa di insperato, ma che suona come un desiderio che finalmente si compie, almeno nel cuore di Dio.

In entrambi, però, abbiamo intuito che ci sono dubbi, c'è un po' di paura.

Di fatto sia Giovanni Battista che Gesù sono doni enormi, che superano di gran lunga la capacità sia di Zaccaria e di Elisabetta, che della Vergine Maria e di San Giuseppe.

Mi fermo un attimo sulla reazione di Maria. Luca dice: *a queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.*

Rallegrati piena di grazia, le aveva detto l'angelo. All'udire le parole di Gabriele, Maria vive su di sé un momento di grande agitazione, però è interessante che tutto questo non le toglie la capacità di pensare.

Si domandava Maria che cosa fare, che senso avesse quel saluto. Che cosa devo dire? Come devo comportarmi?

Le parole dell'angelo, quindi l'irruzione di Dio nella vita di Maria, così come nella nostra, non presuppongono mai una sospensione del giudizio, un abbandono incosciente e incondizionato e senza riserve. No, piuttosto la fede chiama a sé una fiducia che è sempre "ragionata", un sì che è sempre pensato, meditato.

Ma il punto è *non temere Maria*, cioè non dare ascolto alla paura, continua a pensare, continua a tirare fuori la parte migliore di te, la tua intelligenza.

Dio ti scuote, ci scuote, ci scuoterà sempre.

Ma sempre chiediti: Signore, dove mi vuoi portare?

Ecco, la fede non è mai un non ragionare, ma è un *ragionare bene*.

Perché l'angelo mette in serie difficoltà prima Zaccaria e poi anche Maria, ma quello diventa, per Maria, il momento in cui fare tacere tutte le paure.

Ricordati Maria di non temere, disobbedisci alla paura, scappa dalla tentazione di non potercela fare, perché non potrai vivere il disegno di Dio su di te se adesso fai dei tuoi timori, delle tue paure, il tuo assoluto.

Fidati, non temere, il Signore è con te.

Quello che Zaccaria non riesce a fare immediatamente, ma che farà dopo, Maria lo lascia entrare nella sua vita.

Come potrà essere Maria più forte della sua paura? *Lo Spirito santo scenderà su di te, e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.*

Ecco, possa anche per noi questa giornata essere l'occasione perché lo Spirito scenda su di noi attraverso l'ascolto della Parola, attraverso l'eucarestia, nella nostra preghiera, e perché possiamo davvero lasciar tacere le nostre paure e lasciar parlar il disegno di grazia, il progetto di bene che Dio ha per ciascuno di noi.

Buona giornata.